

Contro la crisi Covid una legge anti-debiti potenziata



BRESCIA. Da dicembre 2020 sono state introdotte, nell'ambito

delle procedure di sovraindebitamento (Legge 03/2012, la cosiddetta "Salva suicidi") svariate novità decisamente favorevoli al debitore: vediamo alcune. Qualora l'indebitamento non sia individuale ma familiare (quindi investa anche moglie, figli, etc...) potrà esser presentato al giudice un unico piano di risoluzione della crisi per tutto il nucleo familiare, rendendo quindi la procedura più "snella" e celere. Inoltre, potranno esser oggetto di ristrutturazione anche debiti derivanti da finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio, cessione del TFR, o cessione della pensione. Si assume un atteggiamento più indulgente verso chi si è indebitato, e più severo verso chi ha prestato soldi in maniera "facile". In altre parole, mentre vengono "addolciti" i controlli sul grado di diligenza che il debitore ha avuto nel contrarre finanziamenti, vengono

intensificate le verifiche circa il fatto che l'istituto di credito o la società finanziaria di turno, prima di erogare soldi, abbiano valutato il merito creditizio del richiedente. Se non lo hanno fatto, non potranno opporsi al piano di sovraindebitamento del loro cliente inadempiente. Inoltre sarà più facile salvaguardare la prima casa, pur avvalendosi della legge sul sovraindebitamento: viene infatti autorizzato il mantenimento del contratto di mutuo inerente l'abitazione principale del debitore e della sua famiglia. Sul fronte Fisco, viene prevista la possibilità (in certi casi specifici) che il giudice dia il "semaforo verde" alla procedura anche in mancanza di adesione da parte dell'Agenzia delle Entrate. Buone notizie anche per coloro ai quali i creditori aggressivi hanno già messo tutto all'asta. Potrà infatti esdebitarsi anche chi non possiede più nulla, cioè chi ha solamente debiti e non ha più alcun patrimonio da mettere a disposizione. //

MARCO PASSANTINO